



Emanuela Grimalda

Biografia:

Nata a Trieste, si diploma all'Istituto D'Arte e poi si trasferisce a Bologna per frequentare il Dams, vagheggiando un futuro da pittrice. Non si laurea per una naturale propensione al non finito, che l'accomuna a Michelangelo. Si diploma invece alla scuola di teatro di Bologna, città dove è attivissima. Fonda il Circolo culturale Terzo Piano e si segnala anche come cameriera, poetessa, baby sitter, pittrice, attrice.

Abbandona Bologna per Roma, dove vive da alcuni anni.

Alterna teatro, cinema e televisione.

Ha interpretato spettacoli di prosa con la regia di N. Garella, di teatro di ricerca con G. Barberio Corsetti, di drammaturgia contemporanea (Tra gli altri I monologhi della vagina di Eve Ensler). Fa parte per anni di Riso Rosa, scatenato gruppo di comiche muse di se stesse.

È autrice e interprete di monologhi comici. (Lo spettacolo Midolla e Animelle) con i quali ha partecipato a importanti rassegne. (Un palcoscenico per le donne a cura di Franca Rame e Dario Fo) Nel 2006 fonda con A. Fullin una nuova Avanguardia comica: "Il cabaret difficilissimo!" Il primo Cabaret dove non si ride mai!

È autrice e interprete di "Infinite o sfinite? Miracoli delle donne d'oggi" spettacolo comico di e con E. Grimalda e P. Minaccioni.

Ha prestato i suoi personaggi alla televisione nelle trasmissioni "Non c'è problema" al fianco di A. Albanese e B.R.A di S. Dandini.

È stata tra i protagonisti della serie tv "Sei forte maestro". Ha partecipato a "Boris", a "Cotti e mangiati", "I Cesaroni", Tutti pazzi per amore 1 e nelle fiction L'Amore e la guerra e Il Dottor Moscati con B. Fiorello regia di G. Campiotti.

È stata Hellis van Hopperin in "Rebecca la prima moglie", remake di R. Milani. Recentemente ha interpretato con grande successo il personaggio di Ave Battiston nella serie "Un medico in famiglia".

Al cinema ha lavorato con Albanese, Salemme, Marco Risi, Mazzacurati, Covatta, Vanzina, Campiotti e Maria Antonia.

Nel 2010/2011 ha recitato ne "La bellezza del somaro" di S. Castellitto e in "Manuale d'amore 3" di G. Veronesi accanto a R. De Niro.

Nel frattempo è diventata membro dell'Actor's Center di Roma diretto da M. Margotta.

Nel 2012 ha preso parte al progetto teatrale di S. Dandini "Ferite a morte" contro il femminicidio (Che tempo che fa F. Fazio Rai3)

Nel 2013 porta in scena "Il giorno è servito" divertente ricettario gastro-sentimentale di cui è autrice.

Scriva racconti e partecipa a trasmissioni radiofoniche come Storyville



(Radio3) e Ottovolante (Radio2)

Alterna personaggi comici a personaggi drammatici.

Nel 2014 oltre che nel ruolo di Ave Battiston in "Un medico in famiglia", l'abbiamo vista su Rai 1 nella miniserie in due puntate "Non è mai troppo tardi", accanto a Claudio Santamaria. La fiction, prodotta da Rai Cinema, racconta la vita di Alberto Manzi, il maestro che negli anni '60 alfabetizzò gli italiani attraverso la tv. Sempre l'anno scorso è stata tra i protagonisti del film di Francesco Patierno "La gente che sta bene" accanto a Claudio Bisio e Margherita Buy nel divertente ruolo di suor Emerenziana. Inoltre a settembre 2014 ha recitato al Teatro Sala Umberto di Roma accanto a Chiara Noschese e con la regia di Patrick Rossi Gastaldi, nella commedia teatrale "Vanya e Sonia e Masha e Spyke" scritta da Christopher Durang, un testo profondo e divertente, vincitore del Tony Award quale migliore commedia del 2013 con Sigourney Weaver protagonista dell'acclamato allestimento di Broadway. A Gennaio 2015 l'abbiamo vista accanto a Beppe Fiorello nella miniserie "L'Angelo di Sarajevo", che con la prima puntata trasmessa su Rai1 ha vinto il prime time con oltre 7 milioni di telespettatori. Il 2 marzo 2015 Grimalda debutterà in anteprima nazionale al Teatro Herberia di Rubiera (Reggio Emilia) con lo spettacolo teatrale "Le difettose", tratto dal successo editoriale di Eleonora Mazzone (Einaudi), del quale Emanuela Grimalda ha acquistato i diritti e che sarà messo in scena con la regia di Serena Sinigaglia. "Le difettose" racconta un mondo, quello della sterilità e della procreazione assistita, ancora poco conosciuto, nonostante sia oggetto di così tanti pregiudizi, un microcosmo apparentemente marginale, sotterraneo, invisibile a occhio nudo, in realtà assai popoloso e destinato a crescere, ma soprattutto ricco di storie, allegro e disperato, trasversale e vitalissimo.